



CITTÀ DI CASTELVETRANO

Libero Consorzio Comunale di Trapani



Deliberazione del Consiglio Comunale

n. 33 del 18/05/2023

OGGETTO: "Prot. n. 23130 del 24/04/2023 – Atto di indirizzo su Autonomia Differenziata".

L'anno **duemilaventitre (2023)** il giorno **diciotto (18)** del mese di **maggio** dalle ore 09:30 e ss., in Castelvetro e nella **Sala delle adunanze consiliari di Palazzo Pignatelli**, si è riunito, su invito del Presidente del Consiglio Comunale del 10/05/2023 n. 25887, notificato a norma di legge, il Consiglio Comunale in seduta pubblica di prosecuzione.

All'inizio della seduta, risultano presenti/assenti i seguenti Consiglieri Comunali:

n.	CONSIGLIERI	Pres	Ass.	n.	CONSIGLIERI	pres.	ass.
1	MARTIRE Calogero	X		13	ABRIGNANI Angelina	X	
2	VIOLA Vincenza	X		14	CRAPAROTTA Marcello	X	
3	STUPPIA Salvatore	X		15	DITTA Rossana	X	
4	CURIALE Giuseppe		X	16	MANUZZA Antonino	X	
5	MANDINA Angela		X	17	VIRZI' Biagio	X	
6	CIRRINCIONE Patrick	X		18	GIANCANA Antonio		X
7	FOSCARI Filippo	X		19	CALDARERA Gaetano		X
8	DI BELLA Monica	X		20	COPPOLA Giuseppa		X
9	MALTESE Ignazio	X		21	LIVRERI Anna Maria		X
10	CAMPAGNA Marco	X		22	CORLETO Anna	X	
11	MILAZZO Rosalia		X	23	VENTO Francesco		X
12	CASABLANCA Francesco	X		24	TRIPOLI Aldo Francesco	X	

Presiede l'adunanza il Presidente, Avv. Patrick Cirrincione.

Partecipa il Vice Segretario Generale, Dott. Giuseppe Palmeri, giusta determina sindacale n. 25 del 18.05.2023.

Consiglieri assegnati n.24 - in carica n.24- Presenti n. 16, Assenti n.8 (Curiale, Mandina, Milazzo, Giancana, Caldarera, Coppola, Livreri e Vento).

E' presente per l'Amministrazione l'Ass. Antonino Siculiana e l'Ass. Luigi Calamia.

II PRESIDENTE

Passa alla trattazione del punto posto all'O.d.G. avente ad oggetto "Prot. n. 23130 del 24/04/2023 – Atto di indirizzo su Autonomia Differenziata", firmata dai Cons. Campagna e Di Bella e invita il Cons. Campagna a darne lettura

Intervengono nell'ordine:

Il Cons. Campagna, fa presente che chiunque può firmare l'atto in quanto è privo di simboli politici e procede con la lettura dell'atto.

Esce il Cons. Abrignani – Presenti 15 Assenti 9

Il Cons. Manuzza ringrazia il Cons. Campagna per aver presentato l'atto di indirizzo in oggetto e procede con la lettura di un documento del M5S che consegna per allegarlo alla presente deliberazione, in modo da chiarire la posizione del M5S che è contrario all'autonomia differenziata.

Il Cons. Stuppia ritiene che la problematica di che trattasi va avanti da anni e che i rischi descritti si riferiscono alla Sicilia in quanto gode di uno Statuto Speciale. Si augura che la sintonia tra governo regionale e governo nazionale faccia sì che la Sicilia non venga penalizzata dal processo di autonomia differenziata. E disponibile a firmare l'atto in qualità di cittadino siciliano, senza colore politico. Sostiene che nell'Autonomia Differenziata non si potevano fare discrasie tra le Regioni creando diseguaglianze. Dichiaro che il suo gruppo politico si astiene perché il M5S con la predetta dichiarazione ha voluto mettere il cappello sull'argomento rendendo un argomento così importante divisivo.

Il Cons. Manuzza precisa di non avere voluto mettere nessun cappello ma aver chiesto l'interpretazione autentica. Ha preso spunto da quello trovato sul sito del M5S, allo scopo di essere coerenti.

Il Cons. Martire ritiene l'argomento interessante e condivide il contenuto dell'atto di indirizzo. Da un confronto il gruppo politico Obiettivo Città era convinto di votare favorevolmente, ma dopo aver ascoltato l'intervento del Cons. Manuzza e, leggendo il punto 5 del documento presentato dal gruppo politico Cinquestelle, ritiene che l'atto di indirizzo sia stato trasformato in una presa di posizione politica. Fa presente di essere orgoglioso dell'autonomia ma non vuole essere usato, quindi, pur condividendo alcune parti del documento il gruppo politico "Obiettivo Città" si astiene perché è stato inquinato dalla dichiarazione del Capogruppo del Movimento Cinquestelle trasformando l'atto di indirizzo in una presa di posizione contro il governo nazionale.

Il Cons. Casablanca condivide in pieno il documento presentato dai Cons. Di Bella e Campagna e firma il documento.

Il Cons. Ditta si astiene per quanto dichiarato dal Capogruppo del Movimento Cinquestelle.

Il Cons. Maltese ritiene che sia un documento importante e nella qualità di siciliano firma il documento.

Il Cons. Tripoli condivide il documento e dichiara che tutto il Movimento Cinquestelle voterà favorevolmente il documento e lo firma insieme a tutto il gruppo politico Cinquestelle.

Il Presidente, in assenza di altri interventi, passa alla votazione per appello nominale richiesto dal Cons. Maltese.

All'esito della votazione risulta:

Voti Favorevoli n. 10

Voti Astenuti n.4

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con n. 10 voti favorevoli, resi per appello nominale, su 14 Consiglieri presenti e votanti;

APPROVA

Senza modifiche e/o integrazioni, il punto posto all'O.D.G. avente ad oggetto "*Prot. n. 23130 del 24/04/2023 – Atto di indirizzo su Autonomia Differenziata*"

Il Cons. Campagna ringrazia i colleghi che sono intervenuti e che hanno sottoscritto il documento.

Il Presidente, quindi, chiude il punto all'O.d.G..

Il Presidente, vista l'assenza del Sindaco, rinvia la trattazione del 7° punto posto all'O.d.G.

Il Cons. Casablanca invita il Presidente ad eliminare il 7° punto posto all'O.d.G.

Alle ore 13.20 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Del che il presente processo verbale che viene come segue firmato, salvo lettura e approvazione da parte del Consiglio Comunale.

Il Presidente

Avv. Patrick Cirrincione

F.to Patrick Cirrincione

Il Consigliere Anziano

Vincenza Viola

F.to Vincenza Viola

Il Vicesegretario

Dott. Giuseppe Palmeri

F.to Giuseppe Palmeri

<p>DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA</p> <p>ai sensi dell'art. 12 comma 2° della L.R. 44/91</p> <p>Castelvetrano, li _____</p>	<p>CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE</p> <p>Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme attestazione del messo comunale, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal _____ al _____</p> <p>Castelvetrano, li _____</p> <p>IL MESSO COMUNALE</p> <p>_____</p> <p>IL SEGRETARIO GENERALE</p> <p>_____</p>
---	--

<p>CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'</p> <p>Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ dopo il 10° giorno dalla relativa pubblicazione, ai sensi dell'art. 12, comma 1°, della L.R. 44/91.</p> <p>IL SEGRETARIO GENERALE</p> <p>_____</p>
--



**Al Presidente del Consiglio
Del Comune di Castelvetro
Al Consiglio Comunale
Del Comune di Castelvetro**

Oggetto: ATTO D'INDIRIZZO SU AUTONOMIA DIFFERENZIATA

COMUNE DI CASTELVETRANO
Protocollo Arrivo N. 23130/2023 del 24-04-2023
Doc. Principale - Copia Documento

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

il Governo nazionale ha inserito tra le proprie linee programmatiche la scelta di intervenire sull'assetto istituzionale della Repubblica attraverso la modifica dei rapporti tra centro e periferia;

il Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie Roberto Calderoli ha predisposto uno schema di riforma noto come "Autonomia differenziata";

In data 2 marzo 2023 il Consiglio dei Ministri ha approvato un Disegno di Legge avente ad oggetto : **"Disposizioni per l'attuazione della autonomia differenziata delle regioni a Statuto ordinario"** che è stato presentato alle Camere e di cui è stato avviato l'iter di approvazione al Senato (DDL AS 615), con l'obiettivo di definire la cornice procedurale per l'attuazione di quanto previsto dall'art. 116 terzo comma della Costituzione, il quale prevede che possano essere attribuite alle Regioni a statuto ordinario forme e condizioni particolari di autonomia concernenti le 20 materie di cui all'art. 117 comma 3 e le tre materie indicate allo stesso art. 117 comma 2 relative alle lettere "l", "n" ed "s".

Considerato che:

il disegno di legge presentato dal governo ha suscitato consistenti perplessità e notevoli critiche, da parte di studiosi e costituzionalisti, da parte di numerose Regioni, da parte degli organismi rappresentativi di Comuni e Province, che individuano il rischio di una frammentazione del tessuto istituzionale della Repubblica ed una non chiarita distinzione tra competenze legislative e funzioni amministrative e la conseguente indeterminatezza e confusione su quali verranno effettivamente attribuite e su come verranno salvaguardate anche sotto il profilo finanziario le funzioni pubbliche oggi assicurate dagli enti locali a cui, va ricordato, l'articolo 118 della Costituzione attribuisce, innanzitutto, l'esercizio delle funzioni amministrative;

nel disegno di legge, ancorché adesso contenga alcune delle modifiche e integrazioni richieste nel parere formulato dalla Conferenza unificata, non viene

assicurata la centralità del Parlamento, né il ruolo degli enti locali, soprattutto per quanto riguarda la individuazione, la definizione e il finanziamento dei LEP;

il testo proposto tende a cristallizzare di fatto i divari tra Nord e Sud del nostro Paese, in termini di reddito, di livelli di occupazione, di istruzione, della qualità della assistenza sanitaria, delle politiche sociali, della qualità della vita, che continuano a permanere e in alcuni casi si allargano;

l'attuazione della autonomia differenziata deve vedere la condivisione di cittadini, comunità, Comuni ed essa riguarda proprio ed anzitutto i territori e la popolazione della nostra regione e del Mezzogiorno più in generale, che sono aree in maggiore sofferenza, ancor più dopo la crisi derivante dalla pandemia da covid-19;

è oggi più che mai necessaria invece una forte caratterizzazione di un moderno meridionalismo non solo in funzione dei principi di uguaglianza sanciti dalla Costituzione italiana ma perché senza lo sviluppo economico e civile del Mezzogiorno non potrà mai esserci uno sviluppo equilibrato e sostenibile dell'Italia e un efficiente recupero delle differenze rispetto agli altri paesi dell'Unione Europea;

il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha più volte e con interventi pubblici esortato tutti i rappresentanti delle istituzioni a tutti i livelli ad essere impegnati in azioni che non lascino indietro i più deboli, sia che si tratti di singole persone sia che si tratti di intere Regioni;

i diritti sociali rappresentano un capitolo fondante del patto istituzioni-cittadini, mentre l'attuazione della autonomia differenziata, per come è stata finora formulata, delinea un assetto istituzionale che mina la solidarietà nazionale rendendo strutturale la disuguaglianza.

Valutato che:

anche ai fini delle previsioni relative all'autonomia differenziata occorre dare compiuta attuazione a quanto previsto dalla Costituzione (art. 117 secondo comma, lettera "m") in materia di LEP (Livelli Essenziali di Prestazione), con le relative dotazioni finanziarie, senza i quali non si potrà avere il pieno superamento dei divari territoriali nel godimento delle prestazioni inerenti i diritti sociali e civili da parte di tutti i cittadini, sia che essi vivano al nord o al sud del nostro paese;

dare attuazione alla norma costituzionale sui LEP significa: individuare quali sono i settori della vita sociale in cui essi debbono essere assicurati; determinare i livelli delle prestazioni stesse; precisare quali devono essere i costi standard di riferimento e i fabbisogni standard per i quali assicurare il finanziamento;

la disciplina per i LEP, quale per ultimo richiamata dalla legge di bilancio per il 2022 e dal disegno di legge sulla autonomia differenziata, sia per il perimetro di attività della cabina di regia ministeriale chiamata a definirli, sia per il novero di materie ricollegate ad essi, può portare alla esclusione dal percorso di fissazione dei LEP sia tutte le altre materie di competenza esclusiva dello Stato, sia quelle di competenza concorrente delle Regioni, idonee a incidere sui diritti sociali e civili (si può fare riferimento ai servizi sociali);

il testo del ddl non prevede alcun coinvolgimento del sistema delle autonomie locali nella procedura di fissazione dei LEP, nonostante essi siano chiamati, più delle Regioni, ad assicurare le prestazioni sociali; non prevede altresì, come debbano essere finanziate agli enti locali le ulteriori prestazioni che essi saranno chiamati ad erogare;

la problematica relativa al finanziamento degli interventi e delle attività connesse alla piena attuazione dei LEP resta del tutto indeterminata nel disegno di legge governativo il quale, al contrario, afferma ripetutamente che non ci dovranno essere ulteriori oneri a carico dello Stato. È di tutta evidenza che senza gli ulteriori finanziamenti statali necessari per colmare il differenziale negativo che oggi contraddistingue il livello e la qualità delle prestazioni civili e sociali erogate nel mezzogiorno e in Sicilia, i LEP resterebbero mere enunciazioni senza effetti concreti;

nelle regioni del nord, invece, dove sono già oggi assicurati livelli di prestazioni di buon livello, dal momento che per le funzioni attribuite con l'autonomia differenziata sarà possibile che lo Stato attribuisca anche quote di compartecipazione ai tributi erariali maturati nella regione, le prestazioni stesse tenderanno a migliorare ulteriormente determinando una ulteriore divaricazione con le aree d'Italia più in difficoltà, così come avviene in Sanità, dove, nonostante operino da tempo i LEA, i divari tra le varie regioni non sono scomparsi, come testimoniato dal fenomeno persistente delle cure fuori regione;

l'ipotesi probabile che Regioni più ricche possano pagare meglio il loro personale sanitario e quello scolastico, rispetto alle Regioni con minore possibilità di spesa, concretizzerebbe altresì una fuga verso il Nord di giovani ben più forte di quella a cui già oggi assistiamo in Sicilia, accentuando all'estremo le fortissime disparità di trattamento oggi esistenti;

è totalmente da respingere l'ipotesi, ventilata da alcuni esponenti del governo e adombrata nel testo del ddl, che al finanziamento dei LEP nel Mezzogiorno possano essere stanziati fondi altrimenti destinati agli interventi strutturali e agli investimenti, quali quelli del Fondo sviluppo e coesione (FSC).

Ritenuto che:

il modello di regionalismo configurato dal disegno di legge governativo non è sostenibile anche alla luce dei principi fondamentali sanciti dalla Costituzione della Repubblica: solidarietà (articolo 2), uguaglianza (articolo 3), sussidiarietà (articolo 118), perequazione (articolo 119);

sia necessario sviluppare un confronto che coinvolga istituzioni, partiti, cittadini, università, realtà associative, comunità ed esperti al fine di fare pesare la volontà popolare che mira a garantire il principio di eguaglianza tra cittadini e tra i territori e assicurare l'unità nazionale, che non può essere un semplice sentimento, ma un principio che deve tenere insieme le comunità del Nord e del Sud.

Tutto ciò premesso e considerato, questo Consiglio Comunale:

esprime la propria preoccupazione e la propria contrarietà al disegno di legge sull'autonomia differenziata così come attualmente formulato;

riafferma la propria volontà di contrastare l'ipotesi che si possa dare vita ad un Paese diviso tra cittadini di serie A e di serie B;

aderisce alle iniziative che hanno già visto partecipi centinaia di Comuni nella richiesta al Presidente della Repubblica di intervenire per chiedere di farsi portavoce della non disparità di trattamento per territori e cittadini del Sud;

chiede che la Regione Siciliana non venga ancor più penalizzata dalla adesione acritica e dalla accondiscendenza manifestata dal Governo della Regione nei confronti della attuale impostazione data all'autonomia differenziata, rivendicando invece per la nostra Regione ed i suoi cittadini una riproposizione fattiva del dibattito sull'autonomia speciale che in conseguenza dell'autonomia differenziata risulterebbe fortemente penalizzata e in posizione di retroguardia proprio rispetto alle competenze attribuite dal nostro statuto e non più adeguate;

chiede che le forze politiche e parlamentari della Regione Siciliana colgano e siano all'altezza nella sfida della responsabilità anche individuando soluzioni e percorsi che portino ad una rigenerazione della nostra autonomia, non per generare nuovi privilegi, ma per assicurare positivi vantaggi alla nostra comunità regionale.

Impegna il Sindaco:

A rappresentare in tutte le sedi necessarie il punto di vista espresso dal Consiglio Comunale;

Ad assumere iniziative che facciano pesare l'orientamento della nostra comunità come rappresentato nel presente atto di indirizzo, verso principi di autonomia che assegni a tutte le realtà del nostro paese uguali opportunità di benessere civile e sociale.

Invita il Presidente del Consiglio Comunale:

Ad inviare la deliberazione di approvazione del presente atto di indirizzo al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Presidenti di Camera e Senato, ai gruppi parlamentari di Camera e Senato, al Presidente della Regione, al Presidente della Assemblea Regionale Siciliana, ai gruppi parlamentari dell'Ars.

Castelvetrano, il 24.04.2023

Firmatari:



Diciamo NO a questa autonomia differenziata Diciamo NO alle diseguaglianze

Il disegno di legge leghista rischia di preannunciare il paese con conseguenze devastanti sul futuro di milioni di cittadini

Il disegno di legge Calderoli amplia ancora di più le differenze tra regioni del Nord e regioni del Sud, ma anche tra aree e territori dello stesso Nord

Ma che cos'è l'autonomia differenziata?

Non è altro che l'attribuzione, alle Regioni che ne fanno richiesta, di maggiori poteri legislativi da parte dello Stato. Questi poteri possono riguardare materie importantissime per i cittadini come salute, scuola, trasporti, ricerca, energia, credito e risparmio. Insieme alle competenze, le Regioni possono anche trattenere una parte del gettito fiscale che non sarebbe più redistribuito su tutto il territorio nazionale

Diciamo no al progetto innanzitutto perché non prevede le risorse necessarie a finanziare servizi omogenei su tutto il territorio nazionale, perché mette fuori gioco il Parlamento, perché contrasta con gli obiettivi del Pnrr e perché rischia di dare di più a chi ha di più e di meno a chi ha già di meno.



Milano 2015

Perché siamo contrari

1

*Vogliamo uguali diritti per tutti i cittadini in settori come sanità, istruzione, trasporti, energia. Nel disegno di legge la definizione dei **Lep** (i Livelli essenziali delle prestazioni che devono essere garantiti in modo omogeneo a tutti i cittadini) viene affidata a decreti governativi senza un vero coinvolgimento del Parlamento*

2

I servizi essenziali vengono solo ipocritamente delineati, ma non sono garantiti in modo uguale per tutti. Per garantirli servono ingenti risorse che il disegno di legge si guarda bene dall'indicare

3

Nel disegno di legge non c'è uno straccio di riferimento alla necessità di motivare, da parte di una Regione interessata, la richiesta di maggiore autonomia. Eppure in gioco ci sono 23 materie. Tra queste, alcune hanno un'evidente rilevanza nazionale come l'energia o la ricerca

4

Il disegno di legge non dà garanzie sul reale funzionamento del Fondo perequativo, previsto dalla Costituzione come strumento indispensabile al riequilibrio tra territori a maggiore e minore capacità fiscale

5

Il progetto autonomista contrasta con gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. I 209 miliardi portati in dote all'Italia da Giuseppe Conte nel 2020 servono a colmare le distanze tra Nord e Sud



Siamo alla follia!

Il progetto autonomista è stato sostenuto da tutta la maggioranza di governo FDI, Lega e FI, che l'hanno potuto cinicamente sventolare prima delle recenti elezioni regionali. Questa riforma, che avrà conseguenze per il Paese, viene usata come un gioco da tavolo, come una merce di scambio tra partiti della coalizione.

Noi diciamo NO: il nostro Paese non può essere trasformato in un campo di battaglia tra Sud contro Nord a scopi elettorali.

Ci opporremo e ci batteremo per impedire che i divari tra le regioni vengano ampliati.

Alfonso

4/8